

LETTERATURA BRITISH

## Jane Austen a testa in giù

di Elisabetta Rasy

Una delle ragioni per cui la scrittrice Elizabeth Jenkins, sconosciuta da noi, è diventata famosa in Inghilterra è l'aver contribuito a fondare, nel 1940, la "Jane Austen Society" e a trasformare la casa a Chawton della celebre autrice in un museo dedicato al talento della letteratura non meno che ai sogni delle giovani donne. E si capisce, ora che il suo romanzo *La lepre e la tartaruga*, è stato accuratamente (da Simona Garavelli) tradotto in italiano che Miss Jane è un modello per Jenkins, la quale però si propone di rovesciarne gli intenti.

Come quest'anno ha compiuto duecento splendidi anni, anche tutti gli altri romanzi di Jane

Austen hanno infatti al centro quella che lo scrittore americano Jeffrey Eugenides ha chiamato, nel libro omonimo, la trama del matrimonio: vale a dire l'educazione sentimentale e soprattutto le peripezie che una giovane donna deve affrontare per arrivare felicemente all'agognato e inevitabile porto coniugale. Jenkins, che ha scritto *La lepre e la tartaruga* nel 1954, contesta invece tale prospettiva: il suo romanzo è la trama di un divorzio a cui arriva una coppia che ha tutto per essere felice, i coniugi benestanti e ben educati Imogen ed Evelyn Gresham, e invece non lo è. Succede che il marito, un importante uomo di legge, s'innamora di una vicina della loro casa di campagna, che non è né bella né apparentemente seducente, anzi è una zitella cinquantenne facoltosa ma malvestita, di modi spicci e pratici, molto autonoma però e fiduciosa nelle proprie capacità. Lui la trova magnetica, ma il punto non è questo, il

punto è, nel racconto di Jenkins, l'insicurezza profonda della moglie e la mancanza totale in lei di quella che oggi si chiama autostima. In altri termini la sua completa sottomissione al marito.

Così, benché nessuno dei due faccia gesti sconsiderati, giorno dopo giorno si costruisce la trama del divorzio, che la scrittrice illustra attraverso lo stile minuzioso e domestico di Jane Austen – dove i dettagli della quotidianità hanno un grande peso, dal roastbeef ai cappellini di velluto – elencando la rete quasi invisibile di misfatti a cui l'inferno della vita coniugale, perché di questo si tratta, può dare luogo. Alla fine, forzata dagli eventi, la moglie riuscirà ad andarsene di casa, in una sorta di lieto fine rovesciato e anche di morale della favola: non sono più tempi per Mister Darcy, bisogna che le donne se la cavino da sé, anche affrontando la solitudine. Come del resto aveva fatto la stessa Jenkins, che non prese mai marito e,

entrata in contatto tramite la famiglia Strachey con Virginia Woolf, si stufò ben presto anche del raffinato gruppo di Bloomsbury e decise, con successo, di costruirsi non solo una stanza ma una carriera tutta per sé.

Inquietudine femminile, disagio coniugale, illusione matrimoniale sono tematiche che nel dopoguerra inglese circolano come una sorta di brezza che preannuncia la tempesta del femminismo più radicale e si insinuano nello strumento ben temperato e piuttosto conservatore del romanzo borghese d'oltre Manica. Con un divorzio infatti si conclude anche un'altra storia di quegli anni, *Voliera estiva* di Margaret Drabble, anch'essa ora proposta (con la spigliata traduzione di Marina Morpurgo) dalla casa editrice Astoria, che sta allestendo una interessante biblioteca di scritture femminili straniere da noi poco o nulla conosciute. Drabble è già stata parzialmente tradotta, ma ha molta meno presa presso il pubblico italiano della sua più sofisticata sorella, Antonia Byatt, con la quale, dicono le cronache, ha un pessimo rapporto.

Anche al centro di *Voliera estiva* ci sono due sorelle: una, Sarah, che è la narratrice, è una sorta di Bridget Jones più colta (laureata a Oxford è intenzionata a diventare

scrittrice), ma altrettanto goffa e spiritosa, l'altra, Louise, invece è bella e spregiudicata e da poco sposata con uno scrittore ricco e snob. Anche qui Jane Austen non è lontana: le due si chiamano Bennett come le sorelle di *Orgoglio e pregiudizio*, e la stessa scrittrice ottocentesca è chiamata in causa nel corso della narrazione (quando le due sorelle cenano insieme, per la la «gradevolissima convenzionalità» della situazione), ma anche Drabble vuole rovesciarne la lezione. L'educazione sentimentale di una giovane donna ormai non deve più portare al matrimonio ma alla sua autonomia, e la cinica Louise (cinica ma sbadata, perché si fa trovare a letto con l'amante) dovrà prendere la porta di casa e pensare a cosa fare di se stessa, mentre la sorella più brutta e più intelligente comincia a chiedersi se avrà mai il coraggio di sposarsi.

*Voliera estiva* è stato scritto qualche anno dopo *La lepre e la tartaruga*, all'inizio degli anni Sessanta, ma anche senza conoscerla si potrebbe indovinarne la data dagli abiti che le ragazze portano: la minigonna sta per esplodere come il gypsy look della Swinging London, ma al momento vestirsi è ancora un problema, soprattutto se i soldi sono pochi e soprattutto per andare alle feste,

dove però comincia già a circolare, timidamente, un'aria da liberazione sessuale. Come gli ambivalenti anni Cinquanta, tra vecchio e nuovo, si sentono nelle abitudini domestiche della famiglia Gresham raccontate da Jenkins. Né l'uno né l'altro romanzo sono opere indimenticabili, ma si leggono volentieri, senza annoiarsi, grazie all'eleganza di quell'immarcescibile realismo all'inglese, lo stesso che fa incollare gli occhi di milioni di spettatori sulle numerose stagioni di *Downton Abbey*: un cocktail ben miscelato di vita quotidiana, costume sociale e onde sentimentali. In più, circolano in scena in un modo nuovo e diverso dai drammi ottocenteschi e della prima metà del Novecento, quelle inquietudini femminili che da allora abiteranno l'immaginario e le cronache, irrisolte anche ai nostri giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Elizabeth Jenkins, *La lepre e la tartaruga*, traduzione di Simona Garavelli, Astoria, Stresa, pagg. 258, € 17,00**

**Margaret Drabble, *Voliera estiva*, traduzione di Marina Morpurgo, Astoria, Stresa, pagg. 238, € 17,00**